



FAISA SI c.e.l.



USB Lavoro Privato

Avevamo ragione, purtroppo!!!

A settembre 2017 scrivemmo: *la guerra politica in vista delle elezioni del 2018 ha il suo terreno di confronto in ATAC. Da una parte il vecchio sistema politico/istituzionale/mediatico che briga compatto affinché fallisca prima delle elezioni per avere argomenti validi da giocare contro il pericolo 5 stelle. Dall'altra la giunta grillina, imbeccata da Grillo e Casaleggio, preoccupata di scavalcarle senza sporcarsi le mani scegliendo la **procedura fallimentare del concordato preventivo**. Insomma una scelta di opportunità politica!! Altro che risanamento dell'azienda e volontà di non privatizzarla. Passato il 4 marzo i nodi sono iniziati a venire al pettine. Secondo indiscrezioni di stampa le pezze d'appoggio prodotte e profumatamente pagate a società private dall'ATAC (13 ml di euro?) sarebbero state ritenute dai giudici *generiche, superficiali, lacunose e approssimative*.*

Ergo: entro maggio cercate di farlo più convincente altrimenti lo bocchiamo.

Ergo: *ATAC fallisce!!!!*

Fino ad oggi abbiamo fatto 4 scioperi, tutti massicciamente partecipati dai lavoratori, contro la scelta del Concordato perché:

- ✓ *ATAC è uno dei tanti problemi della mobilità romana che, invece, andrebbero affrontati attraverso un piano generale straordinario finanziato dal Governo, dalla Regione e dal Comune per avvicinare Roma alle altre grandi città mondiali (sistema tramviario, nuove linee metro, rinnovo flotta autobus, vere corsie preferenziali, piste ciclabili...)*
- ✓ *non risolverebbe il problema del grosso deficit di ATAC ma solo una piccola parte (almeno fino al 2021)*
- ✓ *era difficile da portare in porto x le innumerevoli variabili che la condizionavano (giudizio di giudici, accettazione della maggioranza dei creditori e continuità del servizio) e quindi rischiosa perché avrebbe condotto ATAC al fallimento se qualcosa andava male;*
- ✓ *ingiusta perché a pagare tutta questa roba sarebbero stati, ancora una volta, solo i lavoratori.*

I fatti, purtroppo, sembrerebbero darci ragione. Oltre ad aver prodotto un altro *infame* piano industriale che ha inasprito, per una fetta importante dei lavoratori, le già insopportabili condizioni di lavoro e salariali prodotte dall'*Accordo Epocale* del 17 luglio del 2015, le notizie, se confermate, evidenzerebbero il pressapochismo di chi, chiamato ad assumersi responsabilità importanti per il futuro di un'azienda e dei suoi 12 mila lavoratori, ha messo avanti a tutto i suoi interessi di natura elettorale infischiandosene delle conseguenze che questa scelta poteva creare a tantissime famiglie.

Poi c'è l'atteggiamento di quei SINDACATI che, in questa partita, avrebbero dovuto rappresentare gli interessi dei lavoratori facendo sentire la loro voce, invece hanno preferito tacere accontentandosi, inizialmente, di un verbale d'intesa con il Comune dal valore nullo o quasi, rendendo noto sulla stampa il pieno appoggio al Concordato, invitando i lavoratori a boicottare i nostri scioperi e adesso, fingendo di *cascare dal pero*, manifestando la loro preoccupante indignazione per la piega che ha preso la questione.

VERGOGNA!!